

THE GOOD TOYS

THE GOOD BOOKS #2

Ascese e discese



Le narrazioni della montagna: i campioni, lo sport, la natura.

di Ornella Ferrarini



Telecronaca di una vita

Il racconto, incalzante come una telecronaca, della vita sportiva e privata di Alberto Tomba, il campione che ha fatto dello sci uno spettacolo, negli anni del grande cambiamento mediatico italiano. Ha spostato la narrazione dagli ieratici e poco espansivi vincitori dal cognome impronunciabile, al clamore delle discoteche, degli atteggiamenti guasconi dentro e fuori pista. Forza fisica e poca disciplina, agli inizi è stato una "Bomba", il soprannome più gentile che gli sia stato affibbiato. Mai elegante, chiassoso, caciaron, menefreghista. Quando ha capito che non avrebbe più vinto, dopo tormentati scivoloni, anche psicologici, si è ritirato, in lacrime, a 31 anni, dopo 50 Coppe del Mondo, tre medaglie d'oro e due d'argento. I giovani lo hanno scoperto su YouTube, la proiezione del docufilm *1,14" - An Alberto Tomba story* al Milano Film Fest è andata sold out. **La Bomba**, *Lo spettacolo di Alberto Tomba*, Giuseppe Pastore, 66thand2nd, pp. 204, 18 €



Geopolitica olimpica

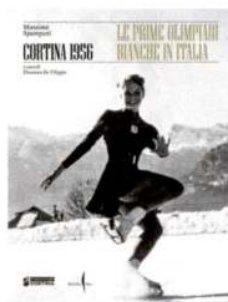
Lo sport analizzato come indicatore sociale e come strumento politico attraverso i 2 800 anni di storia dei Giochi Olimpici. Tra il XX e il XXI secolo le Olimpiadi hanno attraversato due guerre mondiali, la Guerra fredda, le lotte per i diritti, il terrorismo, la fine dell'*apartheid*, le guerre civili e le invasioni, le migrazioni, gli scandali del *doping*, i Giochi Olimpici sono diventati gli indicatori quadriennali dello stato delle relazioni diplomatiche fra le nazioni. Questo lungo viaggio tra sport, politica e Olimpiadi, compiuto dall'autore, ex ct della nazionale di pallavolo, uno dei firmatari della proposta di legge di far entrare lo sport nella Costituzione, è riassunto nel Manifesto finale di 12 punti, che indicano cosa ancora c'è da fare perché lo sport diventi un bene pubblico a tutti gli effetti. **Lo sport al potere**, Mauro Berruto, add editore, pp. 264, 18 €



Libro bianco

Al di là delle denunce per gli interventi portati a termine e dei campanelli d'allarme per quello che ancora manca, questo studio vuole essere una guida

generale per il futuro. I dati raccolti risalgono al 2022, ma resta valido il cuore dell'argomento: le Alpi non sono adatte a ospitare eventi di tali dimensioni (Austria e Svizzera lo dicono da tempo), il territorio Milano-Cortina comprende luoghi troppo distanti con collegamenti stradali già carenti e problematici, a rischio *overtourism*. Le soluzioni ci sono. È possibile organizzare Giochi sostenibili, meno faraonici, meno dipendenti dal profitto economico immediato e meno legati a un modello di sviluppo turistico novecentesco che non ha più ragione di esistere. **Ombre sulla neve. Il "Libro Bianco" delle Olimpiadi invernali**, Luigi Casanova, Altraeconomia, pp. 192, 15 €



La prima volta non si scorda

Un libro celebrativo che comunica l'energia, l'entusiasmo e il sano orgoglio nazionale profusi nell'organizzare le Olimpiadi del 1956 a Cortina, un appuntamento da non perdere, in un Paese sulla soglia del boom economico. Sono state il punto di svolta per la città che, al tempo, era un piccolo centro di montagna frequentato da pochi veri appassionati di sci. Le Olimpiadi avrebbero portato nuove strade, impianti sportivi moderni, alberghi e turismo internazionale. Per Cortina iniziava il percorso verso l'incoronazione a perla delle Dolomiti, tra mondanità, moda e gossip. Foto, articoli esuberanti, poster e manifesti dimostrano quanto la comunità

fosse coinvolta in questo futuro da costruire. Massimo Spampiani, giornalista ampezzano racconta l'avventura olimpica tra sport e mondanità. Eleonora De Filippis, storica dell'arte, illustra il rinnovamento urbanistico e architettonico affrontato a tempi da record. **Cortina 1956. Le prime Olimpiadi bianche in Italia**, Massimo Spampiani, a cura di Eleonora De Filippis, Marsilio Arte, pp. 256, 45 €



Altire fantastiche

Un'elegia per restituire alla montagna e alla natura una piccola parte di tutto quello che le prendiamo. Un abete secolare racconta la sua storia a un bambino che ha appoggiato l'orecchio al tronco. Nasce in un pomeriggio d'agosto questa piccola favola, dalla fantasia dell'autore immerso nel silenzio di San Candido tra le sue Dolomiti che il tramonto tinge di corallo. L'abete parla delle montagne, degli uomini, del dolore, delle stagioni, della memoria, e dell'amore per la flessuosa Betulla che gli è cresciuta a fianco. Gli alberi sentono e parlano attraverso l'intreccio delle loro radici, dice l'abete. La rete mormorante sembra una metafora, invece è il *Wood Wide Web* studiato dagli scienziati, il sistema di comunicazione evoluto che connette ogni specie vegetale in una fitta rete neurale sotterranea. **L'abete e la betulla. Storia d'amore e di alberi**, Francesco Vidotto, Bompiani, pp. 112, 15,90 €